

“Controllori di rifiuti” al liceo scientifico per imparare la raccolta differenziata

Pubblicato: Venerdì 15 Dicembre 2017



All'interno della campagna di comunicazione “**Varese Manca poco**” rivolta anche ai cittadini, agli amministratori di condominio, alle attività commerciali e alle comunità straniere con l'obiettivo di raggiungere il 65% della raccolta differenziata nella città di Varese, **Aspem** sta ora collaborando con le scuole secondarie di secondo grado.

ASPEM, A2A, Comieco e il Comune di Varese hanno infatti deciso di proporre l'iniziativa alle scuole superiori. Le scuole primarie e secondarie di I grado hanno già raggiunto lodevoli livelli di consapevolezza e di differenziazione dei rifiuti, grazie anche alle iniziative promosse dalla Provincia di Varese all'interno del progetto Green School e alle insegnanti volontarie che allestiscono le aule con scatoloni e addestrano gli alunni come “**Guardiani dei rifiuti**” garantendo una raccolta differenziata non solo di quantità, ma anche di qualità.

Le superiori sono invece terreno da coltivare, alla stregua di piccoli comuni che ancora non hanno ottimizzato i loro sistemi di raccolta, con i loro 1.000-1.500 utenti. Il **Liceo Scientifico Galileo Ferraris** e il **Liceo Classico Ernesto Cairoli** sono i primi istituti che hanno aderito alla proposta e vestono ora il ruolo di “scuole pilota” per fornire dati utili sulla base dei quali si procederà con gli altri Istituti aderenti. A partire da gennaio 2018, il progetto si estenderà alle altre scuole che hanno aderito all'iniziativa: il Liceo Artistico Statale Frattini, l'Istituto statale paritario De Filippi, l'Istituto professionale Einaudi, la Scuola Europea di Varese e l'Istituto Isaac Newton arrivando a coinvolgere **oltre 6 mila studenti**.

L'intervento alle superiori si articola per gradi. Prima di tutto l'**incontro con la task force di Istituto**, perché è importante coinvolgere di tutti: dirigente scolastico, personale docente, studenti, rappresentanti di istituto, tecnici di laboratorio, personale non docente, segreterie e uffici stampa, personale di pulizia, gestori del bar e dei distributori automatici che vengono messi di fronte alla scarsa differenziazione dei rifiuti prodotti per individuare insieme le soluzioni operative.

Poi la **formazione di tutte le classi seguita da Fondazione PIME** (Pontificio Istituto Missioni Estere): le educatrici spiegano perché e come fare la raccolta differenziata a scuola e consegnano alle classi, al termine di ogni incontro, gli strumenti operativi. Un bidoncino blu per classe per la carta, cartone e Tetrapak e un dinamometro per piano con cui le classi devono pesare la carta differenziata a cadenza quindicinale, per rendersi conto dei quantitativi sottratti a smaltimento, come richiesto da Comieco, il Consorzio Nazionale Riciclo Carta, che tali strumenti ha fornito. I quantitativi di carta pesati per aree di raccolta (le aule, le segreterie, le isole) vengono condivisi in internet in modo che tutti gli attori abbiano il polso dell'andamento del progetto e possano eventualmente intervenire. Inoltre, nelle zone più frequentate dagli studenti durante l'intervallo sono stati posizionati appositi contenitori per la raccolta differenziata di carta e plastica-metallo (lattine) e distribuiti poster e opuscoli informativi sulla corretta suddivisione dei rifiuti.

La materia rifiuti ha incuriosito: ieri mattina, 14 dicembre, la classe 5^B ha realizzato un'analisi merceologica di 4 sacchi di rifiuti indifferenziati, 2 provenienti da spazi comuni e 2 dalle classi: è stata la prova del nove per verificare l'andamento della raccolta differenziata attivata in quanto se viene fatta

correttamente, nel sacco viola non si devono trovare né carta né plastica e lattine.



I risultati? **Dopo aver indossato guanti e tuta da lavoro 5 ragazzi hanno pesato i sacchi delle aule, della terrazza, misurata la tara dei contenitori e di buona lena hanno effettuato lo smistamento dei rifiuti**, mentre altri compagni filmavano, alcuni raccoglievano impressioni ed appunti ed altri ancora compilavano le tabelle dati a corredo dell'analisi merceologica. Un gran lavoro di circa 2 ore in cui, oltre a saltare la lezione di storia, i ragazzi hanno visto quanto ancora di riciclabile finisce nei sacchi viola: dal 25 al 30%, non considerando l'organico, che costituisce il 50% circa dell'indifferenziato attuale (prevalentemente fazzoletti di carta), per il quale la raccolta differenziata dedicata al momento non è attiva al liceo. Nel dettaglio, dal sacco viola può essere salvato ancora il 9% di carta, il 14% di plastica da imballaggio ed il 4% di metalli.



La strada è ancora lunga per il raggiungimento dell'obiettivo ed è necessario applicarsi attivamente per migliorare la raccolta e per giungere così a ridurre i rifiuti e differenziare correttamente. L'indagine merceologica verrà eseguita nuovamente tra qualche mese per monitorare l'andamento del progetto e constatarne i progressi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it